



Il Cardinale Marcello Semeraro

AI PARROCI E A TUTTO IL PRESBITERIO DIOCESANO

In vista delle feste del prossimo Santo Natale, dopo avere consultato i Vicari territoriali nella riunione del 7 dicembre u.s., facendo pure riferimento a quanto scritto lo scorso 1 dicembre dal Consiglio Permanente della CEI, vi consegno alcune disposizioni alle quali tutti dovranno attenersi.

Valga, in ogni caso, come considerazione generale che nell'uso liturgico della Chiesa e nel Messale Romano le Messe di Natale sono le seguenti: **1. Messa vespertina nella vigilia. 2. Messa nella notte. 3. Messa dell'aurora. 4. Messa del giorno.** Alla luce di ciò,

1. Il giorno 24 dicembre sarà possibile celebrare nel pomeriggio la *Messa vespertina nella vigilia* entro le ore 18:00.
2. Quanto alla *Messa nella notte*, sarà possibile celebrarla facendo attenzione che questa non termini dopo le ore 21:00, orario in cui le Aule liturgiche dovranno essere chiuse onde permettere ai volontari di sanificare gli ambienti utilizzati e tornare a casa entro le ore 22:00.
3. Il giorno 25 dicembre sarà possibile celebrare le Sante Messe *dell'aurora e del giorno* negli orari consueti di ciascuna comunità.
4. Sempre nel giorno di Natale, soprattutto laddove l'edificio sacro offre ai fedeli minore possibilità di accoglienza secondo le disposizioni sanitarie, allo scopo di agevolare la partecipazione ad una Santa Messa festiva si concede ai Parroci, la possibilità di trinare e dove lo ritengano aggiungere una seconda eventuale Santa Messa vespertina. Quest'ultima disposizione vale soltanto per le chiese parrocchiali.
5. Il giorno 31 dicembre le celebrazioni collegate al *Te Deum* di fine anno dovranno terminare in ogni caso entro le ore 21:00.
6. Considerata l'attuale situazione pandemica, è proibito procedere al tradizionale bacio dell'immagine del Bambino Gesù.

Per la tranquillità dei fedeli, in ogni caso si ricordi loro che il precetto festivo della partecipazione alla celebrazione eucaristica non obbliga qualora vi sia una grave causa (CIC, can. 1248 §2). Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* spiega pure: «le necessità familiari o una grande utilità sociale costituiscono giustificazioni legittime di fronte al precetto del riposo domenicale» (n. 2185). In questa luce si riprenderà la mia *Notificazione* del 5 marzo 2020 riguardo alle persone anziane (e quanti le assistono) e a tutti coloro che avvertono il bisogno di precauzioni particolari: li si incoraggi, oltre alla preghiera in famiglia, a fruire dell'aiuto spirituale che può giungere da trasmissioni religiose alla Radio Vaticana, a TV 2000 e agli altri canali.

Con questa lettera desidero anche ringraziare tutti i nostri operatori pastorali che col loro diversificato intervento sosterranno lo svolgimento decoroso dei sacri riti; coloro che, specialmente nelle nostre *Caritas*, contribuiranno vivere nella serenità questi giorni natalizi; i volontari che col loro prezioso intervento provvedono a sanificare gli ambienti parrocchiali utilizzati. *Regem venturum Dominum, venite adoremus.*

Dalla Curia di Albano, 10 dicembre 2020


Arcivescovo – Amministratore Apostolico di Albano